



MONDO DEL LAVORO E DELL'IMPRESA ASSIEME
CONTRO LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA NOSTRA TERRA

Uniti per la legalità

La battaglia per la legalità e contro le infiltrazioni mafiose si vince insieme. Per questo le associazioni di categoria trevigiane, insieme alle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, con le reti antimafia Libera e Avviso Pubblico, hanno sottoscritto il Patto territoriale per la legalità, presentato il 14 novembre scorso in Prefettura a Treviso.

Il senso dell'iniziativa, unica nel panorama nazionale con un numero così ampio di soggetti del mondo dell'impresa e del lavoro, è stata bene riassunta dal presidente provinciale della Cna Alfonso Lorenzetto: "Noi non vogliamo aspettare il primo Comune sciolto per mafia in provincia di Treviso".

Un'aspirazione più che legittima, dal momento che un sistema territoriale infiltrato dalla criminalità organizzata perde in compe-

CHI HA FIRMATO IL PATTO

Hanno sottoscritto il Patto territoriale per la legalità, un argine alle infiltrazioni mafiose: Ance Treviso, Artigianato trevigiano – Casartigiani Treviso, Cia Treviso, Cna – Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, Coldiretti Treviso, Confagricoltura Treviso, Confartigianato Marca trevigiana, Confcommercio Unascom Treviso, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop – Ufficio territoriale di Treviso, Unindustria Treviso, Cgil, Cisl e Uil, Libera e Avviso Pubblico.

titività, in sicurezza lavorativa e sociale, in democrazia e partecipazione, e dunque in benessere e libertà personale e collettiva.

E il presidio del territorio non è un compito che spetta solo alle forze dell'ordine e della magistratura che, anzi, intervengono a danno fatto e contagio avvenuto. La vigilanza preventiva deve essere compito delle forze sociali che, con le amministrazioni locali, possono e devono avere un ruolo centrale nella crea-

zione e diffusione di una cultura della crescita e dello sviluppo che faccia perno sulla legalità e sulla responsabilità individuale e sociale, e dunque nella prevenzione delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo.

Nel documento si prende atto che la crisi economica ha reso più fragile il tessuto produttivo locale, da sempre appetibile per la sua ricchezza e soggetto alle incursioni della criminalità or-



ganizzata che ricicla nei territori ricchi i proventi dei traffici illeciti, e oggi ancora più esposto alle infiltrazioni mafiose.

Questa iniziativa si propone di essere il primo passo per costruire e consolidare un "cordone sanitario" attorno alle imprese, ai lavoratori, alle comunità trevigiane grazie all'impegno congiunto delle forze sociali e delle istituzioni della Marca trevigiana.

Nel Patto non ci sono solo principi ma anche impegni concreti. Non si parla solo di lotta alle mafie, ma di lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, al lavoro nero, nella consapevolezza che l'illegalità diffusa è il terreno fertile su cui i poteri criminali radicano.